

CONFERENZA DEGLI ASSISTENTI
SPIRITUALI GENERALI
OFS – GIFRA (CAS)

KOINONIA

... insieme nel camino...

***“La Pascua di San Francesco
un’evento di speranza”***



**La bellezza e l’attrazione
della vita cristiana:
“Lodate e benedite il mio
Signore...”**

Fr. Pedro Zitha, OFM



LA BELLEZZA E L'ATTRAZIONE DELLA VITA CRISTIANA

"LODATE E BENEDITE IL MIO SIGNORE..."

Introduzione

Quando si parla della bellezza e dell'attrazione della vita cristiana, è fondamentale cercare di non essere di parte; o meglio, è essenziale comprendere che se un argomento del genere fosse trattato da un non cristiano, sicuramente ne avremmo una interpretazione che, partendo un punto di vista diverso, potrebbe portare a conclusioni che possono essere sia positive ma che potrebbero essere anche negative. Tuttavia, non si deve mai dimenticare che "La bellezza esiste solo attraverso la percezione di chi osserva." Questo, ovviamente, dice molto su come si



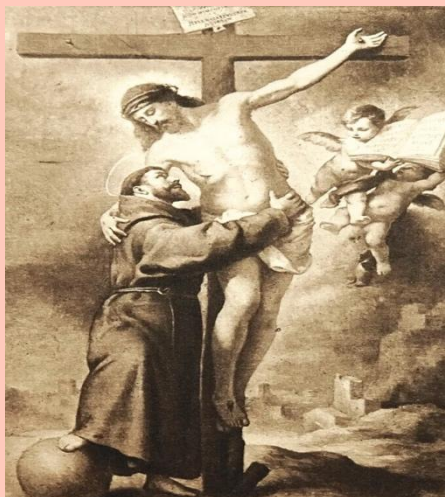
debba definire la bellezza. La percezione, l'affetto, l'ammirazione, le esperienze e l'amore vissuti influenzeranno sempre la visione che ciascuno ha della bellezza. La bellezza cristiana è inseparabile dal paradosso della croce che unisce morte e resurrezione. Francesco d'Assisi, uomo di preghiera, nutriva un amore profondo per Cristo e questo amore lo portò ad osservare, ad essere attratto, ad abbracciare ma anche a mettersi in ascolto del Crocifisso di San Damiano del quale non solo udì la voce che gli parlava, ma nel quale contemplò anche la bellezza di Dio nella sofferenza. In questa sua contemplazione, Francesco cominciò a vedere una realtà riguardo a Dio e imparò a vivere il Vangelo alla lettera, il che lo portò a tessere le lodi di Dio e a vedere le benedizioni di Dio nel creato intero.

Nella testimonianza di San Francesco d'Assisi, si incontra un modello luminoso di autentica contemplazione—dove l'anima, purificata dalla grazia, contempla lo splendore di Dio riflesso in tutto il creato. Per Francesco, questa visione contemplativa non era astratta ma profondamente incarnata, risvegliando in lui un ininterrotto inno di lode. In ogni creatura egli fu in grado di discernere un segno sacramentale della bellezza divina, che lo condusse a una vita di continua adorazione e gioiosa riconoscenza verso il Creatore la cui gloria permea tutto ciò che esiste.

Spero che questa riflessione, ispirata all'esempio di San Francesco d'Assisi, possa coinvolgere tutti coloro che la leggono in quel medesimo orizzonte contemplativo nel quale, con i cuori sintonizzati dalla grazia, impariamo nuovamente a riconoscere la bellezza di Dio che si manifesta nella creazione. Recuperando questa visione, siamo invitati non solo a lodare, ma anche a farci carico della responsabilità che richiede a ciascuno di noi il custodire e proteggere ciò che Dio ha creato, affinché la nostra vita cristiana possa diventare, come quella di Francesco, un inno vivente di riverenza, gratitudine e fedele amministrazione.

La bellezza della vita cristiana

Come testimoniato dalla santità di San Francesco d'Assisi, la bellezza della vita cristiana non è definita dal comfort, dal successo o dalla perfezione esteriore, ma dalla conformità a Cristo — soprattutto attraverso il paradosso della Croce e attraverso la gloria della Resurrezione. Questa bellezza trascende ciò che è gradevole all'occhio fisico e si dispiega invece davanti allo sguardo dello spirito. È una bellezza che rivela l'armonia interiore della verità, della bontà e dell'amore, irradiati da un'anima trasformata dalla grazia e attratta alla comunione con Dio.



La vita più bella, quando valutata esclusivamente in base a misure esterne e fisiche, può apparire fratturata e sminuita; tuttavia, quando viene contemplata alla luce della fede, si rivela radiosa e profondamente attraente poiché partecipa della vita stessa di Cristo.

Come scrive San Paolo Apostolo nella Seconda Epistola ai Corinzi (2 Corinzi 4,7-9), "Abbiamo questo tesoro in vasi di creta"—vasi fragili che non manifestano la perfezione umana, ma la potenza straordinaria della grazia divina. In questo modo, ciò che appare debole diventa il luogo in cui la gloria di Dio risplende più chiaramente.

Nella croce, gli occhi della fede si aprono per percepire, ricevere e incontrare il mistero dell'amore straordinario di

Dio. Lì, nell'offerta di sé di Gesù Cristo, contempliamo la pienezza della carità divina resa visibile nel mistero della croce. Gesù si dona completamente per la salvezza dell'umanità, abbracciando liberamente la Croce, sopportando sofferenza e umiliazione, e rinunciando alla Sua stessa vita. Tuttavia, questa rinuncia non è segnata dalla disperazione, ma è colma di amore costante—perché è l'amore che Lo sostiene, l'amore che redime, l'amore che rivela la bellezza più profonda di Dio.

Le fonti francescane descrivono spesso San Francesco d'Assisi come un uomo consumato da una profonda sete di Dio, la cui ricerca era sia genuina che totale. La sua vita era caratterizzata da un desiderio unico che ordinava tutto il resto: "La sua massima aspirazione, il suo desiderio predominante, la sua volontà più ferma era quella di osservare il santo Vangelo in modo perfetto e sempre e di imitare fedelmente, con tutta la vigilanza, con tutto l'impegno e con tutto l'entusiasmo dell'anima e del cuore, la dottrina e l'esempio del nostro Signore Gesù Cristo."¹ In questa totale conformità a Cristo, Francesco rivela l'essenza della vita cristiana come movimento continuo d'amore, sempre alla ricerca di un'unione più profonda con Dio.

Il mondo moderno tende a misurare la bellezza in base alla visibilità, al successo, al comfort e all'autonomia—standard che possono rendere una vita plasmata dalla Croce poco attraente o addirittura incomprensibile. Una cultura formata da distrazioni costanti, consumismo e immediatezza può offuscare lo sguardo contemplativo, rendendo più difficile riconoscere la bellezza silenziosa, sacrificale e interiore che scaturisce dalla comunione con Dio.

Francesco d'Assisi non scoprì qualcosa di inaccessibile a noi; egli vide con occhi purificati dalla conversione. La sua radicale semplicità, l'amore per la creazione e la totale conformità a Gesù Cristo gli permisero di percepire la bellezza dove altri vedevano povertà, sofferenza o nullità. La questione, quindi, riguarda meno ciò che la nostra generazione manca in termini di capacità e più quali abitudini di visione stiamo coltivando.² La stessa bellezza può ancora essere incontrata là dove c'è spazio per il silenzio, la preghiera e una testimonianza autentica. Il momento presente può non essere solo un momento di crisi, ma anche un invito: un invito a recuperare un modo contemplativo di vedere, di vivere il Vangelo con integrità e di rivelare, ancora una volta e attraverso scelte concrete, che la vita cristiana, anche nella sua semplicità e sacrificio, è profondamente e duramente bella.

¹ 1Cel 84 FF 466

² Cfr Testamento, FF 110; RNB IX, FF29-30

La lode a Dio di Francesco

La conversione di San Francesco e il suo amore per il Vangelo lo portarono a una comprensione più profonda e a riconoscere che tutto inizia e finisce con Dio e non con il successo umano, con il potere, il prestigio o il controllo. Nelle sue famose parole, "Sia lodato, mio Signore"³, egli esprime la sua alta stima e riconoscenza verso Dio, nei confronti del quale egli si pone nella posizione di semplice creatura che, riconoscendo di essere da lui creata, deve dare una adeguata risposta



di gratitudine al suo Creatore. Così, la vita di San Francesco divenne una melodia di lodi, espresse non solo con le parole ma, anche attraverso azioni, attraverso la semplicità, la misericordia, la gioia e l'amore per Dio e per il prossimo.

La vita di preghiera e penitenza di San Francesco lo ha aiutato a superare una semplice e ovvia apparenza del cosmo e lo ha portato ad una scoperta più profonda: quella che tutte le creature provengono dallo stesso Padre amorevole e vivente, e che l'umanità non è padrona del creato ma che si trova in una posizione di fraternità con tutti gli ambiti della creazione.

Le lodi di Francesco a Dio rivelano quanto la sua vita di preghiera, la sua umiltà radicale, la sua gratitudine e la sua visione di Dio diventino una melodia di vera lode. Tommaso da Celano descrive Francesco come un santo che, "quando fissava il sole, la luna, le stelle del firmamento, la sua anima era inondata di gioia... proprio come i tre giovani gettati nella fornace ardente invitarono tutti gli elementi a glorificare e benedire il Creatore dell'universo, così quest'uomo, colmo dello spirito di Dio, non si stancava mai di glorificare, lodare e benedire, in tutti gli elementi e in tutte le creature, il Creatore e sovrano di tutte le cose."⁴

Francesco d'Assisi ha sperimentato la bellezza di Dio anche nei momenti più difficili vissuti dal suo fragile corpo. Fino agli ultimi istanti della sua vita, continuò a invitare i suoi fratelli a cantare le lodi del Signore.⁵ Una preghiera spontanea di lode che né la malattia, né la fragilità, né la morte imminente potevano temperare rifletteva l'amore di Francesco e la sua profonda connessione con Dio e il creato.

I Francescani come promotori della bellezza della vita cristiana

I Francescani, seguendo l'esempio di San Francesco d'Assisi, sono da tempo testimoni e promotori di una bellezza che non si limita a piacere ai sensi, ma che attrae il cuore umano nelle profondità del mistero cristiano. Radicati nella povertà, nell'umiltà e nella gioiosa fraternità, il loro modo di vivere rivela che il Vangelo stesso è bello quando viene vissuto nella semplicità e nell'amore.⁶

Nell'abbraccio della creazione, vista come riflesso della bontà di Dio, nel rispetto per i poveri e gli emarginati e nella gioiosa proclamazione di Cristo crocifisso e risorto, la tradizione francescana offre un'icona vivente di ciò che può essere la vita cristiana. Questa bellezza non è decorativa o

³ Cfr Cantico delle Creature FF 263

⁴ 1Cel 80 FF458;459

⁵ 2Cel 217 FF 809-810

⁶ Cfr RB I, FF 75

superficiale; è la bellezza di una vita trasformata dalla grazia, dove il distacco diventa libertà, il servizio diventa gioia e la povertà diventa uno spazio di comunione con Dio.

In un mondo spesso attratto dallo splendore esteriore ma caratterizzato da un'inquietudine interiore, la testimonianza francescana risveglia dolcemente una visione differente: quella secondo cui la bellezza più coinvolgente si trova in un cuore conformato a Gesù Cristo, radioso nella sua semplicità e aperto all'amore. In questo modo, i francescani continuano a invitare i cristiani non solo ad ammirare il Vangelo, ma a viverlo come la forma di vita più bella.



Durante le celebrazioni del giubileo di San Francesco d'Assisi, la famiglia francescana ha nuovamente cercato di ricordare al mondo cristiano e, in effetti, a tutta l'umanità, che lo spirito di Francesco continua a chiamare ogni persona a una rinnovata contemplazione della bellezza della creazione che è opera di Dio. La vita di san Francesco continua ad essere un invito a vedere il mondo non come una proprietà da

sfruttare, ma come un dono da ricevere con gratitudine e rispetto, poiché esso riflette la bontà del Creatore.

In continuità con questa visione, Papa Francesco, nelle sue encicliche *Laudato Si'* e *Fratelli Tutti*, ha lanciato un accorato appello a tutta l'umanità affinché essa possa riscoprire il valore della creazione e la dignità di ogni persona. Nella *Laudato Si'*, papa Francesco invoca un'ecologia integrale⁷ che unisca la cura per l'ambiente con la cura per la famiglia umana, mentre in *Fratelli Tutti* esorta a un rinnovato senso di fraternità e di solidarietà universali.⁸

Un rinnovato senso di fraternità universale per i francescani, nello spirito di San Francesco d'Assisi, non inizierebbe con strutture o ridefinizioni dell'identità, ma con una conversione evangelica più profonda, imparando nuovamente a vedere ogni persona e tutta la creazione come formata da fratelli e sorelle donati a noi da Dio.

Un tale rinnovamento significherebbe recuperare la fraternità come modo di vivere piuttosto che come modo di organizzare. Francesco non costruì prima un sistema di fraternità; iniziò il suo cammino di conversione divenendo fratello di tutti, conformando la sua vita a Gesù Cristo, specialmente nell'umiltà, nella minorità e nel dono di sé. Da quella conversione centrata su Cristo, emerse naturalmente una nuova relazione con gli altri, caratterizzata da riverenza, semplicità e pace.

Per San Francesco d'Assisi, la fraternità non è mai stata un'astrazione o semplicemente un ideale sociologico; è invece una forma di vita evangelica vissuta, radicata nella conversione a Cristo. La sua visione di fraternità si estendeva a tutto il creato e a ogni persona, e si esprimeva sempre all'interno di una comunione ecclesiale concreta e di uno stile di vita disciplinato. Per la famiglia francescana di oggi questi equilibri tra l'universalità dello spirito e la concretezza della forma è molto importante.

La chiamata alla fraternità e alla solidarietà - così centrale nello spirito francescano - è proprio ciò che consente la comunione attraverso le strutture, che non devono essere cancellate ma delle quali deve essere trasfigurato il modo in cui vengono vissute. Le varie famiglie francescane rimangono

⁷ Papa Francesco, *Laudato Si'*, n.11

⁸ Papa Francesco, *Fratelli Tutti* pg 6-8;9;114

doni distinti all'interno della Chiesa, all'interno della quale esse sono destinate a riconoscersi come partecipanti alla stessa ispirazione evangelica: seguire Gesù Cristo nella povertà, nella minorità e nella gioiosa fraternità.

Nella famiglia francescana, infatti, le diversità non sono un problema da superare, ma un dono da ricevere. Le diverse espressioni del carisma francescano non sono versioni della stessa identità, in competizione tra loro ma, piuttosto, sono modi diversi in cui la singola forma di vita del Vangelo si è radicata nella storia.⁹ Quando vissuta con fedeltà, questa diversità diventa essa stessa un segno di bellezza ecclesiale: un'unità che non cancella la differenza, ma la trasfigura.

Vista in questa luce, la bellezza della distintività francescana può effettivamente svolgere un ruolo fondamentale nel risvegliare la società contemporanea alla bellezza della vita cristiana. In un mondo spesso caratterizzato da frammentazione e uniformità imposta dall'esterno, la tradizione francescana testimonia un'altra possibilità: quella della comunione nella diversità, della semplicità senza omogeneità e dell'unità radicata non in una struttura, ma in una conformità condivisa a Gesù Cristo.

Quando ogni ramo della famiglia francescana vive autenticamente il proprio carisma—sia nella contemplazione che nella missione, nel servizio ai poveri o nella cura per il creato—esso rivela diverse sfaccettature della stessa bellezza del Vangelo. Insieme, queste espressioni distinte formano una sorta di armonia spirituale: non note uniformi, ma una melodia unica suonata in toni diversi.

In questo senso, l'identità francescana è più fruttuosa per la Chiesa e per il mondo non quando cerca di ridurre le differenze, ma quando permette a queste differenze di diventare trasparenti al Vangelo. Così, la famiglia francescana diventa non solo un promemoria della bellezza della vita cristiana, ma anche un segno vivente che tale bellezza è ancora possibile, ancora visibile e ancora capace di trasformare il modo in cui il mondo percepisce Dio, la creazione e gli altri.

Conclusione

Ognuno dei battezzati ha ricevuto il mandato di andare in tutto il mondo e proclamare la Buona Novella.¹⁰ Sebbene questa missione sia impegnativa, per adempiere a tale compito Gesù ci ha assicurato la presenza dello Spirito Santo che ci accompagna e ci fortifica. Pertanto, tutti i francescani portano una doppia responsabilità. Avendo professato di osservare il Vangelo del nostro Signore Gesù Cristo, sono chiamati non solo a evangelizzare, ma anche a vivere in armonia con tutto il creato. In questo senso, essi "Dovrebbero rispettare tutte le creature, animate e inanimate, che portano l'impronta dell'Altissimo, e dovrebbero sforzarsi di allontanarsi dalla tentazione di sfruttare la creazione per giungere al concetto francescano di parentela universale."¹¹ I Francescani sono chiamati a impegnarsi per diventare insegnanti autentici, le cui vite stesse fungono da testimoni formativi, permettendo agli altri di contemplare la bellezza e l'integrità della creazione. Questa vocazione si manifesta attraverso un impegno esemplare nella cura dell'ambiente e nella promozione della giustizia e della pace in un mondo lacerato. Tale testimonianza non è semplicemente etica, ma profondamente evangelica, riflettendo il carisma francescano di vivere il Vangelo sine glossa—senza compromessi.

⁹ Cfr Manuale per l'Assistenza all'OFS e all'GiFra n.1.4 pg 64

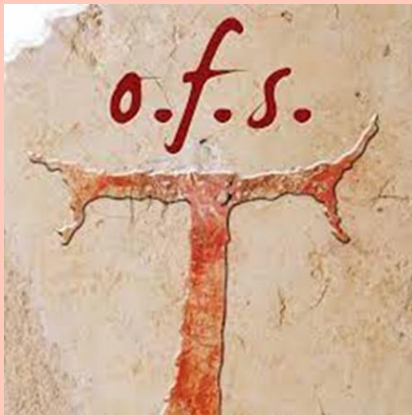
¹⁰ Mc 16,15

¹¹ Cf Manuale per l'Assistenza all'OFS e alla GiFra n.1.5 pg 66

In questa luce, è importante ricordare che "la Chiesa si ricostruisce con gli stessi strumenti con cui è stata costruita: evangelizzazione e testimonianza di vita."¹² Queste due dimensioni rimangono inseparabili all'interno della missione francescana. Attraverso la loro partecipazione, coordinata nella missione salvifica di Cristo, i Francescani entrano in una comunione concreta e "corporea", radicata nella loro identità condivisa come membri di un unico corpo.

Questa comunione vissuta richiede un'espressione pratica in uno spirito di corresponsabilità tra i Primi, Secondi e Terzi Ordini. Ogni volta che l'intera Famiglia Francescana si impegna nella propria missione, questa unità deve essere resa visibile attraverso un servizio collaborativo, un supporto reciproco e un impegno comune per la restaurazione della creazione e la proclamazione del Regno di Dio. Pertanto, è fondamentale coltivare una consapevolezza della bellezza della vita cristiana come un testimone gioioso e incarnato del Vangelo.

Riunione, Visite e Capitoli



1. Giappone: Visita fraterna e Capitolo nazionale elettivo

Dal 27 al 29 marzo 2026 a Kanagawa, presso la struttura Lector Hayama, situata nello Shonan International Village, la Fraternità nazionale dell'Ordine Franciscano Secolare del Giappone ha celebrato il Capitolo nazionale elettivo. I lavori capitolari sono stati presieduti da Mary Stronach, OFS, in qualità di delegata del Ministro Generale Tibor Kauser. La Conferenza degli Assistenti Spirituali Generali è stata rappresentata dal delegato Fr. Juan Hasegawa, OFM.

La Fraternità dell'OFS in Giappone sta attraversando una rilevante crisi vocazionale. Un'ulteriore criticità è costituita dall'età avanzata dei membri, condizione che comporta la conseguente inattività di alcune fraternità. A fronte di un totale di 427 membri appartenenti a fraternità canonicamente erette, sono ben 249 i membri inattivi, la cui inattività è dovuta soprattutto all'invecchiamento e alle condizioni di salute.

Nonostante le difficoltà sopra evidenziate, le fraternità, seppur esigue nel numero dei membri, sono state rappresentate da undici capitolari, i quali hanno vissuto con partecipazione e spirito di comunione il tempo condiviso durante il Capitolo. Questo spirito ha favorito il confronto, lo scambio di idee ed esperienze, nonché il rafforzamento del senso di appartenenza fraterna. Al termine dei lavori capitolari, è stato eletto il nuovo Consiglio nazionale, cui è affidato il compito di guidare e animare la Fraternità nazionale nel prossimo triennio.

Sotto la guida del Consiglio nazionale, nell'ambito del servizio fraterno, e di Fuhimiko Francis Takeda, OFS, eletto Ministro nazionale e riconfermato Consigliere internazionale, il Capitolo si è concluso con l'insediamento del nuovo Consiglio. Tale momento si è svolto nel pomeriggio, durante la celebrazione eucaristica della Domenica delle Palme, ed è stato seguito da un'agape in stile giapponese, nel corso della quale i membri hanno altresì celebrato il compleanno della Viceministra Generale, Mary Stronach.

Il giorno successivo, i membri del Consiglio uscente e del nuovo Consiglio, insieme ad altri appartenenti alla Fraternità nazionale, si sono riuniti al fine di individuare le priorità

¹² Ibid n1.5 pg 67

programmatiche per il triennio successivo. Successivamente, ha avuto inizio la visita fraterna; tuttavia, la Conferenza degli Assistenti Spirituali Generali non ha potuto svolgere la visita pastorale a causa di sopraggiunti impedimenti legati agli spostamenti.

2. Hong Kong-Macau: Visita e Capitolo elettivo

La Fraternità regionale dell'Ordine Francescano Secolare (OFS) di Hong Kong-Macau conta 129 membri, dei quali 79 sono attivi. È articolata in quattro fraternità locali: una sull'isola di Hong Kong, due a Kowloon e una nella zona denominata New Territories.

I due rappresentanti del Consiglio Internazionale dell'Ordine Francescano Secolare (CIOFS), Francis PARK e Fr. Ștefan ACATRINEI, OFMConv, hanno incontrato, giovedì pomeriggio 9 aprile 2026, la Ministra regionale Lucia LAU, la Viceministra Teresa TANG e alcuni altri membri OFS che ricoprono incarichi particolari. La mattina di venerdì è stata dedicata all'incontro con fra William NG, OFM, presidente della Fondazione di Hong Kong, appartenente alla Provincia *Our Lady Queen of China*, con sede a Taiwan. Fra William, in qualità di rappresentante del Ministro provinciale, è molto impegnato nel sostenere l'OFS e ha accompagnato la fraternità regionale anche come Assistente spirituale regionale.

Alle ore 14.15 i visitatori sono stati ricevuti da Sua Eminenza il Cardinale Stephen CHOW SAU-YAN, S.J., Vescovo di Hong Kong; l'incontro è stato molto cordiale e proficuo, offrendo ai visitatori l'opportunità di conoscere meglio la realtà del paese. I visitatori hanno assicurato al Cardinale la disponibilità della fraternità OFS a essere pienamente coinvolta nella vita della Chiesa locale. I visitatori hanno avuto anche modo di intrattenersi con Mons. Joseph HA CHI-SHING, OFM, Vescovo ausiliare di Hong Kong.

Sabato mattina, alle ore 10.00, tutti hanno partecipato alla Messa solenne per l'80° anniversario della Diocesi. Nel pomeriggio si è svolto l'incontro con il consiglio regionale. La giornata si è conclusa con un momento fraterno, noto come Franciscan Joy.

La domenica è stata dedicata al Capitolo elettivo. Fr. Ștefan, nella sua conferenza, ha offerto ai capitolari l'opportunità di approfondire alcuni temi importanti del Testamento di San Francesco, aiutandoli a comprendere meglio l'attualità del carisma francescano nel contesto odierno.

La sessione elettiva è stata presieduta da Francis PARK, delegato del Ministro generale OFS, Tibor KAUSER. Erano presenti 63 capitolari con diritto di voto e 20 osservatori. Teresa TANG è stata eletta Ministra regionale. Il nuovo consiglio regionale è stato insediato immediatamente dopo l'elezione e sono state approvate le priorità per il prossimo triennio. La celebrazione eucaristica, presieduta dall'Assistente spirituale regionale Fr. Matthias CHOI, OFM, alle ore 18.00, ha concluso il Capitolo.

3. Riunione del Segretariato per la Formazione e del Consiglio di Presidenza CIOFS

In un angolo tranquillo di Roma, tra le mura familiari del Complesso *Seraphicum*, si sono svolti ancora una volta due importanti momenti della vita dell'Ordine Francescano Secolare (OFS): la riunione del Segretariato per la Formazione e quella del Consiglio di Presidenza.

Il Segretariato per la Formazione dell'OFS è una delle strutture permanenti dell'Ordine e ha il compito di offrire linee guida per la formazione permanente di tutto l'Ordine. I suoi sette membri provengono da quattro continenti e, nell'arco di un mandato di sei anni, si riuniscono tre volte in presenza e più volte tramite Zoom. Tra i punti principali dell'ordine del giorno dell'ultima riunione, svoltasi da domenica 12 aprile a venerdì 17 aprile 2026, vanno segnalati la relazione sulle esperienze maturate durante gli incontri con i formatori nazionali, il progetto Africa, la biblioteca virtuale, i corsi di formazione, la «Concordanza» e diversi altri materiali già preparati o in fase di elaborazione.

Sabato 18 aprile, alle ore 17.00, si è riunito il Consiglio di Presidenza dell'OFS per la sua sessione ordinaria di primavera. L'ordine del giorno si è rivelato particolarmente ricco, con oltre cento punti, ciascuno dei quali ha ricevuto il tempo necessario. Priorità principale è stata la relazione di Fr. Carlos TROVARELLI, Ministro generale OFMConv, a seguito della visita pastorale effettuata nel novembre 2025 al Consiglio di Presidenza dell'OFS, a nome della Conferenza dei Ministri generali del Primo Ordine Francescano e del Terzo Ordine Regolare (TOR). I membri del Consiglio di Presidenza hanno analizzato attentamente, punto per punto, la relazione di Fr. Carlos e l'hanno affrontata con serietà al fine di migliorare il loro servizio all'Ordine. Martedì pomeriggio, 21 aprile, Blair MATHESON, francescano anglicano, in presenza, e Carolyn TOWNES (OFS), collegata tramite Zoom, hanno condiviso il loro lavoro per *Franciscan International*, offrendo un aggiornamento sui progetti già realizzati e su quelli attualmente in corso. Mercoledì 22 aprile, alle ore 12.30, i membri del Consiglio hanno vissuto un momento di scambio fraterno con Fr. Amando TRUJILLO CANO, Ministro generale TOR, e il suo definitorio. Dopo il pranzo condiviso presso la Curia generalizia del TOR, il Consiglio di Presidenza ha effettuato una breve visita al Collegio internazionale OFMCap «San Lorenzo da Brindisi», per valutare le condizioni della struttura scelta in vista della celebrazione del prossimo Capitolo generale elettivo dell'OFS. I lavori sono quindi ripresi alle ore 17.00 presso il Seraphicum.

Radunarsi da cinque continenti per pregare, lavorare, discernere insieme e condividere la gioia e la fatica di ogni singolo momento, dalle 7.15 del mattino fino alle 22.00, è stata la caratteristica di una settimana intensa, vissuta dal Consiglio di Presidenza fino a sabato 25 aprile 2026, giorno in cui si è conclusa la sessione.

4. Repubblica Centrafrica: Capitolo Nazionale Elettivo

Dall'8 al 10 maggio 2026 i fratelli e le sorelle della fraternità nazionale dell'Ordine Francescano Secolare della Repubblica Centrafricana, provenienti da sei Consigli regionali OFS, hanno avuto la gioia di riunirsi presso la Parrocchia di Sant'Antonio da Padova nel sobborgo di Bimbo, a Bangui, per celebrare il loro Capitolo elettivo.

Venerdì 8 maggio si è svolta l'apertura ufficiale del Capitolo con la Santa Messa presieduta da Fr. Saturnin Shadrac Langba Zounga, OFM, e concelebrata da Fr. Pedro Zitha, OFM, Assistente spirituale generale, e Fr. Boris Guessikane, OFMCap, Assistente spirituale regionale, che ha anche aperto l'assemblea del Capitolo.

Successivamente, Adolph Assagba, OFS, delegato del Ministro generale Tibor Kauser, OFS ha richiesto un momento di silenzio in memoria dei membri OFS deceduti negli ultimi tre anni. Contemporaneamente, è arrivato l'Assistente spirituale locale della regione occidentale nella diocesi di Bouar, Fr. Tomasz Switala, OFMCap

La presentazione del programma da parte del Segretario del Capitolo è stata approvata all'unanimità da tutti i membri dell'assemblea. I presenti hanno poi seguito il discorso del Ministro nazionale uscente, Magloire Malissaba, OFS, il quale ha accolto i delegati del CIOFS e tutti i partecipanti, ricordando loro la gioia di vivere in unità come fratelli e sorelle in Cristo e in San Francesco.

Il Capitolo elettivo è stato presieduto da Adolph Assagba, OFS e testimoniato di Fr. Pedro Zitha, OFM, che ha rappresentato la Conferenza degli Assistenti spirituali generali (CAS). Al Capitolo erano presenti 40 capitolari, 7 osservatori e 6 membri della GiFra.

Nel pomeriggio, è stato presentato il rapporto del Ministro nazionale uscente, il quale ha espresso la sua gratitudine a ciascun membro del Consiglio uscente per il loro spirito collaborativo e fraterno

e per la creatività, rendendo il lavoro del Consiglio facile e fruttuoso. A seguire, è stato presentato il rapporto del Tesoriere.

Sabato 9 maggio i capitolari hanno iniziato la giornata molto presto, con la celebrazione della Santa Messa in preparazione alla sessione elettiva. I capitolari hanno rieletto Magloire Malissaba Ministro nazionale e Guy Alain Segoroye Consigliere internazionale per i prossimi tre anni.

Domenica, l'insediamento del nuovo Consiglio è avvenuto durante la messa parrocchiale, nella quale tutti i parrocchiani si sono uniti alla Famiglia francescana per celebrare l'apertura ufficiale dell'anno giubilare della morte di San Francesco d'Assisi.

Dopo la Santa Messa, tutti si sono ritrovati per un momento di condivisione, caratterizzato da grande giubilo e ringraziamento per il dono del carisma francescano. Infine, è giunto il momento di salutare i delegati del CIOFS e di augurare a ciascuno di loro un sicuro viaggio di ritorno verso le diverse regioni, portando con sé il messaggio del Capitolo per lavorare per l'unità della Famiglia francescana.

5. Peru: Visita fraterna e pastorale all'OFS

La visita pastorale è un momento privilegiato di comunione del Primo Ordine e del TOR con l'Ordine Francescano Secolare (OFS). Essa viene effettuata anche a nome della Chiesa e serve a ravvivare lo spirito evangelico francescano, ad assicurare la fedeltà al carisma e alla Regola, a offrire sostegno alla vita fraterna, a rinsaldare il vincolo dell'unità dell'OFS e a promuovere un suo più efficace inserimento nella Famiglia Francescana e nella Chiesa.

La visita fraterna e pastorale è stata effettuata da Silvia Noemí DIANA, membro della Presidenza del Consiglio Internazionale dell'Ordine Francescano Secolare (CIOFS), e da Fr. Ștefan ACATRINEI OFMConv, Assistente spirituale generale.

Il primo incontro si è svolto giovedì 14 maggio 2026 a Lima, presso la Casa di ritiro San Francisco Solano, con fra Alfredo Perales, OFM, che accompagna l'équipe di animazione della fraternità nazionale, non essendoci per il momento un Consiglio nazionale. Nella serata dello stesso giorno, i visitatori sono poi giunti ad Arequipa, dove nei giorni successivi hanno incontrato l'Assistente regionale, Fr. Fisher VILELA HUANCAS, OFM, e tutti i Ministri locali OFS della regione, preparandoli al prossimo Capitolo regionale elettivo, che si celebrerà dall'11 al 12 luglio 2026. Domenica 17 maggio, i visitatori hanno celebrato il Capitolo elettivo della Regione Cusco e martedì 19 maggio hanno tenuto un incontro con il nuovo Consiglio regionale.

Mercoledì 20 maggio, i visitatori sono rientrati a Lima, presso la Casa di ritiro San Francisco Solano, dove fino a venerdì sera hanno tenuto incontri con gli Assistenti spirituali nazionali, i Superiori maggiori e i loro rispettivi delegati, i membri OFS che avevano chiesto udienza, la commissione per la revisione degli Statuti nazionali, l'équipe di animazione della GiFra (Gioventù Francescana) del Perù e il Consiglio regionale della Regione Sur Medio Ica. L'intera giornata di sabato 23 maggio è stata dedicata all'ascolto e ai colloqui con i cinque Consigli regionali di Chavín, Centro Perú, Lima-Callao, Norte e Altiplano.

Delle otto fraternità regionali OFS del Perù, Lima-Callao conta il maggior numero di fraternità locali: ben 35, di cui 25 attive, 8 in difficoltà e 2 emergenti; a queste si aggiungono 3 gruppi di simpatizzanti, 7 fraternità GiFra costituite e 2 emergenti. La giornata di sabato si è conclusa alle ore 18.00, dopo che i visitatori hanno costituito una commissione incaricata di preparare il Capitolo nazionale elettivo OFS, previsto dall'11 al 12 settembre 2026. Sono stati definiti tutti i dettagli affinché il Capitolo possa svolgersi nelle migliori condizioni possibili.

La visita fraterna e pastorale si è conclusa con il rito di ammissione di quattro giovani nella fraternità locale OFS Nuestra Señora de la Piedad, a Lima. Il rito di ammissione ha avuto luogo domenica 24 maggio, Solennità di Pentecoste, durante la celebrazione eucaristica presieduta dall'Assistente spirituale della fraternità locale, Fr. Lucian SZCZEPAŃSKI OFMConv.

Durante tutto questo periodo, i visitatori hanno accolto tutti i fratelli e le sorelle dell'OFS che hanno desiderato incontrarli: li hanno ascoltati, incoraggiati e consigliati, prendendo atto delle loro sfide e difficoltà e preparandoli alla celebrazione del Capitolo nazionale. È stato particolarmente apprezzato l'impegno dei membri dei cinque Consigli regionali, che hanno viaggiato in autobus per sei-nove ore durante la notte pur di incontrare i visitatori. Il loro sforzo è un segno concreto dell'ardente desiderio di continuare a camminare insieme alle altre fraternità nazionali dell'OFS.

6. Panama: Visita fraterna e pastorale alla Fraternità OFS e Capitolo nazionale elettivo

Panama, come qualsiasi altro Paese, custodisce delle meraviglie. Alcune di esse, come il suo famoso Canale o la vista dei due oceani (Atlantico e Pacifico) che si gode a occhio nudo dall'altura di Cerro Ancón, sono note in tutto il mondo. Altre, invece, sono conosciute solo da pochi; tra queste ultime vi è la più giovane fraternità locale dell'Ordine Francescano Secolare (OFS), San Padre Pio da Pietrelcina, canonicamente eretta il 17 maggio 2026.

La Fraternità nazionale OFS di Panama conta 79 membri suddivisi in 7 fraternità locali. Dal 27 al 31 maggio 2026, la Fraternità ha ricevuto la visita fraterna e pastorale del Consiglio Internazionale dell'Ordine Francescano Secolare (CIOFS). Nella giornata di mercoledì è stata visitata la fraternità locale San Massimiliano Kolbe. Giovedì, i visitatori Ana María RAFFO LAOS e Fr. Ștefan ACATRINEI, OFMConv, si sono incontrati con Fr. Ignacio IZAGUIRRE, OFMCap, Assistente spirituale nazionale, con alcuni membri del Consiglio nazionale e con i superiori maggiori: Fr. Mauricio MONGE RIVERA, OFMCap (custode provinciale di Costa Rica, Panama e Nicaragua), e Fr. José OLMOS, OFM, delegato del Ministro provinciale Fr. Edgardo PÉREZ, OFM (della Provincia di Nostra Signora di Guadalupe del Centro America, Panama e Caraibi). La giornata si è poi conclusa con la visita alla fraternità locale Santa Chiara.

Venerdì 29 maggio, alle 12.30, si è tenuta la visita all'Arcivescovo di Panama, Mons. José Domingo ULLOA. Durante l'incontro, tra i vari temi trattati, i visitatori hanno apprezzato le raccomandazioni del presule, il quale ha sottolineato come l'OFS di Panama debba superare la tentazione di agire come un semplice gruppo parrocchiale, per diventare invece più visibile all'interno della società.

Il Capitolo nazionale elettivo dell'OFS di Panama si è svolto dal 29 al 31 maggio presso la Casa de Oración Asís delle Suore Francescane di Maria Immacolata, a Cermeño, nel distretto di Capi. Il primo giorno i lavori sono iniziati alle 17.30 con la Messa di apertura e si sono conclusi con l'adorazione eucaristica alle 22.00. La seconda giornata è stata dedicata alla presentazione delle varie relazioni, ai momenti di formazione curati da Fr. Ștefan ACATRINEI e Ana María RAFFO LAOS, e all'elezione del nuovo Consiglio nazionale. Edgardo Antonio PÉREZ ÁGUILA è stato eletto Ministro nazionale dai 32 capitolari presenti. Il nuovo Consiglio nazionale si è insediato domenica, durante la celebrazione eucaristica delle 7.00. I lavori capitolari sono poi proseguiti con le attività di gruppo.

Durante tutto questo periodo, i due rappresentanti del CIOFS hanno tenuto colloqui personali con tutti i membri del Consiglio uscente e con chiunque altro desiderasse incontrarli. Infine, Fr. Ștefan ACATRINEI e Ana María RAFFO LAOS hanno tenuto un incontro congiunto con il Consiglio uscente e il nuovo Consiglio nazionale, offrendo a quest'ultimo un momento formativo loro dedicato. Il

Capitolo si è svolto in un'atmosfera di profonda fraternità e si è concluso domenica pomeriggio. I capitolari sono rientrati a casa felici per il tempo vissuto insieme come fratelli e sorelle."

7. Filippine: Capitolo Nazionale Elettivo

Dal 29 a 31 maggio 2026, nel centro di ritiri "Good Shepherd Training and Spirituality Center" Banawa Hills, nella città di Cebu, si è celebrato il 14° Capitolo elettivo nazionale della Fraternità dell'Ordine Francescano Secolare di Filippine. C'erano presenti 49 delegati in rappresentazione delle 13 regioni che compongono la realtà nazionale OFS.

La Fraternità OFS delle Filippine è una delle più numerose e più importanti realtà OFS nella Asia e Pacifico, per cui merita, ovviamente una attenzione particolare, sia nell'animazione e sia come nella assistenza spirituale e pastorale.

L'atto elettivo fu presieduto dalla sorella Mary Stronach, quale viceministro generale, come delegata del Ministro generale OFS, Tibor Kauser, assistita da Fr. Ronald Samson, OFMCap, come delegato della Conferenza degli Assistenti Spirituali generali (CAS). L'atto elettivo risultò nella elezione del Ministro e Consiglio che animeranno e guideranno questa fraternità nazionale nei prossimi tre anni (2026-2029).

Così fu eletta come Ministra nazionale la sorella Garlene Grace Jose, che al contempo assume automaticamente il servizio di Consigliere Internazionale della Fraternità di Filippine presso il Consiglio Internazionale dell'Ordine Francescano Secolare (CIOFS), nel rispetto dello Statuto nazionale di Filippine e in ultima istanza quello del FIOFS.

Il Capitolo fu davvero un momento di celebrazione, di verifica e di progettazione di azioni di vita e progetti fraterni, pastorali e sociali per i prossimi tre anni. Così, con l'insediamento e il mandato missionario del neoeletto Consiglio, tenutosi durante la celebrazione della Santa Messa della Solennità della Visitazione della Beata Vergine Maria a sua cugina Elisabetta, i capitolari definiranno le priorità per il triennio e rinnovarono il compromesso di proseguire con gli obbiettivi assunti in questo Capitolo e non solo.

8. Ecuador: Visita fraterna e pastorale alla Fraternità OFS e Capitolo nazionale

La Fraternità nazionale dell'Ordine Francescano Secolare (OFS) dell'Ecuador conta 507 membri professi (di cui 366 attivi) e 108 fratelli in formazione iniziale. Per una migliore animazione pastorale, la fraternità è suddivisa in 6 fraternità regionali e 51 fraternità locali costituite (38 attive e 13 inattive). A queste si aggiungono 5 fraternità OFS emergenti; sono inoltre presenti 98 giovani della GiFra (Gioventù Francescana), suddivisi in 6 fraternità costituite e una emergente.

L'OFS dell'Ecuador ha ricevuto la visita fraterna e pastorale da parte del Consiglio di Presidenza dell'Ordine Francescano Secolare (CIOFS) dal 2 al 5 giugno 2026. Essa è stata condotta dalla consigliera d'area Silvia Noemí DIANA e da Fr. Ștefan ACATRINEI, OFMConv. Il presidente della GiFra, Miguel TOAPANTA, è stato il primo a incontrare i visitatori. Successivamente i visitatori hanno incontrato i superiori maggiori e i rispettivi delegati: Fr. Leandro DELGADO VÉLEZ, OFMCap (Custode), Fr. Mirosław DUBIELA, OFMConv (Delegato del Ministro provinciale Fr. Wojciech KULIG OFMConv), e Fr. Ángel MONTOYA, OFM (Ministro provinciale), insieme a tutti i membri del Consiglio nazionale. I visitatori si sono recati anche presso la sede della fraternità regionale OFS Ecuador Centro, nella città di Latacunga, dove la fraternità locale possiede una splendida chiesa e una casa che ospita abitualmente circa 30 membri OFS per le attività regionali.

Venerdì alle ore 14.00, dopo l'ultima seduta del Consiglio nazionale — durante la quale è stato approvato il lavoro della commissione per la revisione degli Statuti nazionali —, i visitatori hanno esposto le conclusioni della visita e offerto le loro raccomandazioni.

Il Capitolo nazionale elettivo si è celebrato presso il Centro di spiritualità “Nuestra Señora de Fátima” delle Hermanas Franciscanas Misioneras de la Inmaculada ed è iniziato venerdì 5 giugno alle ore 15.00 con la recita della Coroncina della Divina Misericordia. Dopo i saluti iniziali, si è passati alla presentazione della relazione della Ministra nazionale e del tesoriere nazionale. La prima giornata si è conclusa alle ore 22.00.

La recita della Corona Francescana, alle ore 6.30, ha aperto ogni giornata capitolare. La mattinata di sabato è stata dedicata alla presentazione delle restanti relazioni, ai lavori di gruppo e al momento di formazione offerto da Silvia DIANA sul tema: “Le sfide del francescano secolare oggi”. Nel frattempo, Fr. Ștefan ha tenuto una riunione formativa con gli Assistenti spirituali nazionali; in questa occasione è stata ufficialmente costituita la Conferenza degli Assistenti spirituali nazionali, che vede Fr. Galo FLOR, OFMCap, nel ruolo di presidente e Fr. José Antonio JIMA, OFM, come segretario di turno. Nel pomeriggio, alle ore 14.00, Fr. Ștefan ACATRINEI ha guidato la formazione spirituale approfondendo il tema: “San Francesco, uomo di adorazione e confronto”.

La sessione elettiva del Capitolo nazionale è stata presieduta da Silvia Noemí DIANA. I 54 capitolari presenti hanno eletto Manuel MOREIRA come nuovo Ministro nazionale. Una serata fraterna, animata dalla GiFra di Riobamba, ha poi concluso la seconda giornata.

Durante la celebrazione eucaristica di domenica 7 giugno è stato insediato il nuovo Consiglio nazionale, composto per circa l'80% da membri provenienti dalla Regione Costa (anche se ci sono 6 fraternità regionali). Successivamente, Silvia Noemí DIANA e Fr. Ștefan hanno offerto un momento di formazione al Consiglio neoeletto.

Il Capitolo, nonostante tutte le difficoltà e le carenze, si è svolto in un'atmosfera serena. Dopo la sua conclusione, avvenuta alle ore 14.00, i capitolari sono rientrati nelle proprie case, affrontando viaggi di una durata compresa tra le 4 e le 10 ore.

9. Belgio: Capitolo Nazionale Elettivo

La Fraternità nazionale emergente del Belgio, ha celebrato il suo Capitolo elettivo nel giorno 6 giugno 2026, nella sua sede storica, sito nel Convento dei Frati Minori, Avenue du Chant d'Oiseau 2, 1150 Bruxelles.

Sono stati presenti al Capitolo 28 fratelli e sorelle circa, tra questi 20 con voce passiva e attiva e gli altri erano osservatori e membri della fraternità locale che ha ospitato l'evento. Sono stati presenti anche tre (3) frati del Primo Ordine, in rappresentazione degli assistenti delle tre obbedienze: un Conventuali, un Cappuccino e un Frate Minore.

Come di solito, la prima parte del Capitolo è stata quindi dedicata alla formazione e agli altri aspetti previsti nel programma. Nel primo pomeriggio è stata presentata la relazione del Ministro e del Consiglio uscente, ove il ministro cessante, tra le varie cose, ha sottolineato la crescita di membri dopo il periodo del covid. Dunque, dal 2023 a 2026 il numero dei ammessi, in fase di formazione e professi è in crescita; il fatto va riconosciuto come segno della grazia di Dio e della testimonianza dei fratelli e sorelle già professi nelle varie realtà ecclesiali dove testimoniano il suo essere francescano con impegno e gioia.

Dopo la relazione del ministro cessante, subito si è passato alla preparazione dell'atto elettivo, il quale fu presieduto dal Ministro generale OFS, Tibor Kauser, assistito da fr. Tomas Ginga Panzo Suva, OFMCap, come testimone in rappresentazione della Conferenza degli Assistenti Spiritual

generali (CAS). Come risultato delle elezioni, furono eletti il Ministro nazionale e i Consiglieri. Fu eletto come Ministro nazionale il fratello **Joel Domingos**, di una delle fraternità locali di Bruxelles e come Consigliere internazionale fu eletta la sorella **Luisa Gaiao** anche lei di una delle fraternità locali di Bruxelles.

Eletti e confermati tutti i consiglieri/e il Capitolo si conclude con la celebrazione Eucaristica della domenica della solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo “Corpus Dei”, tenutasi in una delle sale del Convento dei frati “Chant d'Oiseau”. La celebrazione fu presieduta da Fr. Bart De Paepe, OFMConv, assistente spirituale nazionale e concelebrata da Fr. Roger Marchal, OFM, anche lui assistente spirituale nazionale e da fr. Tomas Ginga P. Suva, OFMCap, assistente spirituale generale. Nella stessa celebrazione, il Ministro generale OFS ha presieduto il rito dell'insediamento, come atto ufficiale d'inizio di funzioni del ministro eletto e del consiglio.

Il Capitolo fu celebrato in una atmosfera di ascolto reciproco e con quella gioia propria di fratelli e sorelle che cercano la perfezione evangelica di vita attraverso la vita secolare e francescana.

10. Venezuela: visita fraterna e pastorale alla Fraternità nazionale OFS e Capitolo elettivo

La Fraternità Nazionale dell'Ordine Francescano Secolare (OFS) del Venezuela ha ricevuto la visita fraterna e pastorale da parte del Consiglio di Presidenza dell'Ordine Francescano Secolare (CIOFS) dal 9 al 12 giugno 2026.

A cavallo tra due secoli, questa fraternità è riuscita a lasciare un'impronta profondamente positiva nella propria società. Tra le sue figure di spicco ricordiamo il medico San José Gregorio HERNÁNDEZ CISNEROS, recentemente canonizzato, il diplomatico, professore e storico dott. Mario BRICEÑO IRAGORRY, il professore e storico dott. José Manuel NÚÑEZ PONTE e la prima Ministra generale dell'OFS, Manuela MATTIOLI FRATONI (in carica dal 1984 al 1990).

La fraternità nazionale conta circa 600 membri che, dal punto di vista amministrativo, sono suddivisi in 30 fraternità locali e 6 fraternità regionali. A queste si aggiungono 12 fraternità della Gioventù Francescana (GiFra), di cui 2 emergenti, e 5 gruppi di interesse, che complessivamente contano 245 membri, tra cui 82 con promessa, 72 in formazione e 91 nel periodo di iniziazione. Si contano inoltre 6 fraternità di adolescenti francescani (più 2 in formazione) e 4 di bambini francescani. Vale la pena menzionare che, proprio dalla fraternità GiFra di Zulia, ben 6 giovani sono diventati frati francescani cappuccini (OFMCap).

I visitatori, Silvia Noemi DIANA e Fr. Ștefan ACATRINEI, OFMConv, si sono recati presso due fraternità locali a Caracas: Chiquinquirá e La Merced. La prima gestisce una farmacia sociale, animata da uno spirito di carità, mentre la seconda è la storica fraternità nella quale professò il dott. José Gregorio HERNÁNDEZ CISNEROS il 7 dicembre 1899, nonché l'attuale sede legale dell'OFS Venezuela.

I visitatori sono stati ricevuti con grande cordialità dall'Arcivescovo di Caracas, Mons. Raúl BIOD CASTILLO, SDB, che si è intrattenuto con loro per oltre un'ora. Sua Eccellenza ha molto a cuore l'intera Famiglia Francescana e, durante questo anno giubilare francescano, ha già presieduto la Santa Messa in 6 delle 8 chiese giubilari di Caracas. Si è detto molto contento dell'OFS; tuttavia, auspica che l'OFS in Venezuela sia ancora più presente nella società e che trovi il coraggio di avanzare proposte e azioni concrete alla Conferenza Episcopale Venezuelana, affinché quest'ultima possa sostenerne ufficialmente le iniziative. Ha inoltre proposto che, in occasione della festa del Perdono d'Assisi (la Porziuncola, il 2 agosto), la Famiglia Francescana organizzi un evento pubblico di forte impatto sociale, essendo il tema del perdono di grande attualità. Prima

del congedo, Sua Eccellenza ha espresso il proprio rammarico per il fatto che i Frati Minori Conventuali (OFMConv), dopo 30 anni di feconda presenza, si siano ritirati da Caracas.

La Viceministra della GiFra, gli 8 membri del Consiglio nazionale, i Ministri regionali, i superiori maggiori (il Custode OFMConv Fr. Franklin Antonio DURÁN ZAMBRANO è stato contattato tramite videochiamata) e gli assistenti spirituali nazionali OFM e OFMCap si sono intrattenuti a lungo a colloquio personale con i visitatori. In questo modo, i visitatori del CIOFS hanno potuto conoscere più a fondo la vita dell'OFS in Venezuela, conoscendone i punti di forza, le debolezze, le sfide e le difficoltà quotidiane. È doveroso sottolineare la realtà specifica della Regione Gran Sabana, che costituisce una vera e propria zona di missione. In questo territorio, compreso nel Vicariato Apostolico del Caroní, l'OFS è particolarmente vitale: le sue 4 fraternità locali costituiscono il braccio operativo del Vescovo. I 121 fratelli e sorelle dell'OFS, infatti, svolgono il fondamentale ruolo di catechisti e missionari, portando attivamente l'annuncio del Vangelo nelle zone più remote e difficili da raggiungere. La visita si è conclusa dopo che i visitatori hanno condiviso le loro impressioni con il Consiglio nazionale, apprezzando l'enorme sviluppo realizzato nel corso degli ultimi 3 anni e offrendo le loro raccomandazioni pastorali.

Il Capitolo nazionale elettivo si è celebrato presso la casa di ritiro delle suore Domenicane della Presentazione, a Caracas. La celebrazione eucaristica di apertura è stata presieduta venerdì 12 giugno alle ore 14.30 dal Custode OFM Fr. Antonio José REES LÓPEZ. Successivamente, dopo i saluti ufficiali, si è passati alla lettura e all'approvazione delle relazioni della Ministra nazionale e del Tesoriere.

Sabato, dopo l'esposizione delle relazioni delle 6 regioni, della GiFra e degli altri organismi nazionali, si è proceduto con la sessione formativa guidata da Fr. Ștefan ACATRINEI e Silvia Noemi DIANA, seguita dagli altri lavori capitolari.

Durante la sessione elettiva, la Ministra nazionale uscente Sugheil SÁNCHEZ è stata riconfermata nel suo servizio dai 17 capitolari presenti. Proprio in questo contesto, Fr. Ștefan ACATRINEI ha tenuto una riunione con gli assistenti spirituali ed è stata formalmente costituita la Conferenza degli Assistenti Spirituali Nazionali (CAS), che vede come presidente Fr. Antonio José REES LÓPEZ, OFM, e come segretario di turno Fr. Nelson Omar ROSALES ESCALANTE, OFMCap.

Domenica 14 giugno, alle ore 10.00, l'Arcivescovo di Caracas, Mons. Raúl BORD CASTILLO, SDB, si è recato personalmente presso la sede del Capitolo per salutare i capitolari, desiderando incoraggiarli nel loro servizio all'OFS e alla Chiesa. Insieme a lui è intervenuta anche Saritza ROQUE, direttrice del Centro per i Laici, la Famiglia e la Gioventù dell'Arcidiocesi di Caracas, la quale ha sottolineato quanto sia importante che l'OFS non si limiti a svolgere numerose attività, ma sappia anche comunicarle e farle conoscere, affinché il bene realizzato e l'impatto del carisma francescano siano maggiormente visibili nella Chiesa e nella società.

Successivamente sono state stabilite e approvate le priorità pastorali per il prossimo triennio. La celebrazione eucaristica di chiusura è stata celebrata nella storica Chiesa di San Francesco d'Assisi, affidata dall'anno 1922 alla Compagnia di Gesù (Gesuiti).

I capitolari si sono congedati alle ore 14.00 per fare rientro alle proprie case. Se la maggioranza ha dovuto affrontare viaggi in autobus della durata compresa tra le 4 e le 9 ore, i capitolari provenienti dalla regione della Gran Sabana hanno dovuto compiere un viaggio di ben 48 ore.

È veramente ammirevole la dedizione dimostrata da tutti i capitolari, così come l'atmosfera fraterna, serena e gioiosa che ha regnato durante l'intero svolgimento del Capitolo.

11. Svizzera: Capitolo Regionale

La Fraternità regionale dell'Ordine Francescano Secolare (OFS) di lingua tedesca in Svizzera ha celebrato il proprio Capitolo regionale dal 12 al 14 giugno presso il “Mattli Antoniushaus Seminar und Bildungszentrum”, nel villaggio di Morschach, dove ha la sua sede dal 1967. Questa struttura ha una funzione multifunzionale ed è utilizzata da numerosi gruppi per ritiri spirituali, riunioni e conferenze.

Questa Fraternità regionale dell'OFS di lingua tedesca vive una realtà particolare grazie alla presenza di una comunità laica francescana che si riunisce insieme all'OFS per celebrare il carisma francescano, pur non appartenendo, in alcuni casi, all'Ordine Francescano Secolare.

I delegati del CIOFS presenti al Capitolo sono Dina Shabalina, delegata OFS del Ministro Generale, e Fr. Pedro Zitha, rappresentante della Conferenza degli Assistenti Spiritual Generali. Essi sono arrivati venerdì 12 giugno presso la sede della Fraternità regionale dell'OFS svizzero di lingua tedesca, dove sono stati accolti all'aeroporto e accompagnati sul posto dalla ministra regionale uscente, Monika Bosshard, OFS.

Dopo il loro arrivo sul posto, ha avuto inizio l'incontro di debriefing con il Consiglio uscente, seguito dalla cena e da un momento di condivisione fraterna.

Il giorno seguente è iniziato molto presto con la meditazione personale, la preghiera del mattino e la colazione. Successivamente, i lavori del Capitolo sono stati aperti con una preghiera guidata da Fra Adrian Müller, OFM Cap, che ha dato il benvenuto a tutti i delegati e ha spiegato il significato della luce delle candele del pellegrinaggio, simbolo di una luce itinerante che illumina silenziosamente e calorosamente le fraternità dell'OFS in Svizzera. Questa iniziativa è stata ispirata dalle parole di Santa Chiara d'Assisi: «Siate specchi di luce», ed è stata seguita dall'approvazione dell'ordine del giorno.

Successivamente, il presidente della Comunità laica francescana ha rivolto il suo saluto ai delegati del CIOFS e ha quindi dato loro la parola affinché potessero rivolgersi all'assemblea.

Dina Shabalina ha colto l'occasione per illustrare le procedure del Capitolo elettivo, mentre Fr. Pedro Zitha ha sottolineato l'importanza di vivere questo tempo nella gioia del nostro carisma e di stare insieme come fratelli e sorelle in Cristo e in san Francesco.

La Presidente della Comunità laica francescana ha presentato la propria relazione, che è stata approvata all'unanimità. Ha inoltre condiviso la gioia di avere tra i presenti una sorella che celebrava il proprio compleanno, invitando tutti i delegati a unirsi nel canto e a porgerle i loro più sentiti auguri.

È seguita quindi la relazione della Ministra regionale, Monika Bosshard, OFS. Successivamente, il direttore del “Mattli, Antoniushaus Seminar und Bildungszentrum” ha presentato la sua relazione sulla gestione della struttura, illustrandone le sfide, i successi, gli interventi di manutenzione e alcuni progetti futuri, tra cui il rinnovamento dell'area reception del centro. A seguire, è stato presentato il programma delle celebrazioni per il 60° anniversario della fondazione del “Mattli, Antoniushaus Seminar und Bildungszentrum”.

Sono stati quindi presentati i resoconti della Fraternità regionale riguardanti diversi aspetti della vita dell'OFS nella regione di lingua tedesca, tra cui aggiornamenti su vari progetti, come Well4Africa, i conti annuali della casa Mattli Antoniushaus, i resoconti finanziari e le statistiche annuali dei membri, nonché le notizie provenienti dalle comunità interfrancescane (INFAG).

Successivamente, tutti i rapporti sono stati approvati all'unanimità sia dalla Comunità laica francescana sia dall'OFS. La Ministra regionale ha quindi espresso la propria gratitudine nel suo discorso di commiato rivolto al Revisore uscente, Patrick Hächler.

Infine, si è proceduto all'elezione del nuovo Consiglio regionale della Fraternità OFS di lingua tedesca. Al termine delle votazioni, i capitolari hanno rieletto all'unanimità Monika Bosshard, OFS, alla carica di Ministra regionale per il successivo triennio.

Subito dopo ha avuto luogo l'insediamento del nuovo Consiglio regionale, seguito dal saluto conclusivo rivolto a tutti i capitolari e agli osservatori presenti.

Al termine del Capitolo, è stato espresso un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla preparazione e alla buona riuscita dell'incontro, in particolare agli organizzatori, al Consiglio regionale uscente e alla direzione del Mattli Antoniushaus per la calorosa ospitalità e l'eccellente accoglienza riservata ai partecipanti.

Un ringraziamento speciale è stato inoltre rivolto ai delegati del CIOFS, Dina Shabalina e Fr. Pedro Zitha, OFM, per la loro presenza fraterna, il loro accompagnamento e il prezioso contributo offerto durante i lavori capitolari. Il loro servizio ha rappresentato un segno concreto di comunione con la Fraternità internazionale e di sostegno al cammino dell'OFS in Svizzera.

12. Madagascar: Capitolo Nazionale elettivo

La Fraternità Nazionale dell'Ordine Franciscano Secolare (OFS) del Madagascar, dopo una lunga attesa dovuta alla situazione politica del Paese, ha finalmente celebrato il proprio Capitolo elettivo dal 19 al 21 giugno 2026 a Majunga, città situata circa a 570 km della capitale, Antananarivo.

Per presiedere il Capitolo, la Presidenza del Consiglio Internazionale dell'OFS (CIOFS) ha delegato il proprio consigliere d'area, Adolph Atsu Assagba, OFS, mentre la Conferenza degli Assistenti Spirituali Generali ha delegato il Ministro Provinciale del Madagascar, Fr. Jean Pierre Rasolonjanahary, OFM, affinché partecipasse al capitolo in qualità di testimone.

Il Presidente del Capitolo ha ritenuto opportuno ribadire ai capitolari le ragioni per cui non è consentito l'uso dell'abito o dello scapolare. Qualora si desideri adottare un'uniforme, essa dovrà essere preventivamente approvata dal CIOFS. Resta comunque fermo che nessuno di questi elementi può sostituire il Tau quale segno distintivo dell'Ordine Franciscano Secolare. Con nostra sorpresa, tali chiarimenti sono stati accolti favorevolmente e auspichiamo che ciò possa tradursi in un cambiamento concreto nella prassi futura.

Dopo la presentazione delle relazioni da parte dei diversi responsabili e l'approvazione dei documenti capitolari, si è proceduto all'elezione del nuovo Consiglio Nazionale. Con grande gioia, i 52 capitolari hanno eletto Pascal Jean Elson ANDRIANOMENJANAHARY come Ministro Nazionale e Consigliere Internazionale.

Successivamente, durante la Santa Messa nella Cattedrale di Majunga, presieduta dal Vicario Generale della Diocesi in assenza del vescovo e concelebrato dal Ministro Provinciale, fra Jean Pierre Rasolonjanahary, OFM, si è svolta la cerimonia di insediamento del nuovo Consiglio Nazionale. È stato un momento intenso di preghiera, comunione fraterna e di affidamento al Signore per il servizio che i nuovi responsabili sono chiamati a svolgere a servizio della Fraternità Nazionale e della Chiesa in Madagascar.

Il Capitolo si è concluso in un clima di fraternità, gioia e gratitudine con il pranzo condiviso e il congedo dei capitolari, che hanno fatto ritorno alle proprie fraternità locali con rinnovato entusiasmo e il desiderio di continuare a testimoniare il Vangelo sulle orme di san Francesco d'Assisi.